

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito-Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 3 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cont. 30; in III. pagina Cont. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea Cronaca, Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cont. 50 la linea. Pubblicità economica Cont. 3 la parola, minimum Cont. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Il Ministero e la situazione in Africa -- Voci di dissensi ministeriali per le cose d'Africa Le proposte di Mangascià e Baldissera

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

La situazione in Africa

(A. L.) Roma, 23 Il linguaggio bellicoso di alcuni giornali ministeriali non riflette affatto le idee del governo, relativamente agli affari d'Africa.

È positivo invece che il governo dichiarerà alla Camera che il suo programma non muterà. Esso rimane sulle basi seguenti:

Rinunzia a qualsiasi espansione in Africa. Niente rioccupazione del Tigrè. Conservazione delle posizioni occupate. Organizzazione della difesa.

Per attuare questo programma, il governo non manderà altri rinforzi di truppe a Massaua; anzi a suo tempo il corpo d'operazione verrà ridotto al puro necessario. Si continuerà invece a mandare viveri, materiali e muli, per avere pronti in qualsiasi momento i mezzi logistici necessari.

Le truppe possono essere mandate in qualsiasi momento ed in qualsiasi misura.

Proposte di Mangascià

(A. L.) Roma, 23 Il generale Baldissera ha respinto le proposte di Mangascià per un accomodamento.

Le istruzioni, mandate da Roma, sono: di trattare Mangascià né più né meno che per un ribelle. Non intendendo il governo riconoscerlo per capo del Tigrè, Baldissera lo inseguirà e lo combatterà ad oltranza.

Oro a Massaua

(A. L.) Roma, 23 Il ministero del Tesoro ha disposto per l'invio immediato a Massaua di 5 milioni di lire in oro, richieste dal generale Lambertini per vettovagliamento delle truppe.

Si manderà anche una certa quantità di monete eritree.

Altri ammalati di ritorno

(A. L.) Massaua, 23 Oggi è partito il piroscafo Vincenzo Florio con 500 malati per Messina.

Voci di dissensi per le cose d'Africa

(A. L.) Roma, 23 Si torna a far correre delle voci di dissensi tra gli on. Di Rudini e Castani, relativamente alle cose d'Africa. Questa volta le voci avrebbero una certa consistenza e si parla perfino dell'entrata di Resmann nel gabinetto col portafoglio degli esteri.

Una simile scelta non potrebbe che giovare al ministero, ma è poco verosimile che Resmann accetti.

Ciò che dicono i giornali sull'attuale nostra situazione in Africa

(G. S.) Roma, 23

Nuovi dispacci d'Africa

L'Esercito assicura che sono giunti al governo nuovi dispacci d'Africa. Crede che non si comunicherà perchè non sono importanti.

Il nuovo consiglio dei ministri

L'Agenzia Italiana crede che un nuovo Consiglio di ministri si riunirà sabato per concretare le dichiarazioni che Rudini farà alla Camera sulla questione africana.

L'Estrema sinistra ed il ministero

L'Agenzia Italiana stasera afferma che nel Ministero sono due correnti. Circa la responsabilità degli ultimi avvenimenti d'Africa. Ricotti, Brin e Perazzi si troverebbero in disaccordo cogli altri colleghi.

Il blocco sulle coste abissine

Nel circolo politici si ritiene necessario che l'Italia dichiarasse ufficialmente alle potenze lo stato di guerra e il blocco alle coste abissine per evitare gravi incidenti. Si crede anzi imminente la proclamazione del blocco.

Il Re e le cose d'Africa

Dopo la firma, il Re ha conferito oggi con Rudini e Ricotti circa la situazione d'Africa. Il maggiore Salsa ed il generale Mazza. Nulla si sa ancora del Salsa, ma si crede che non tarderà ad essere rilasciato.

Il generale Mazza, del quale si parlò tanto in questi giorni a proposito del telegramma errato (datato da A. Ligat anziché da Ad. C. Ujé), si trova sempre ad Ad. C. Ujé come comandante di brigata, colle due divisioni ivi raccolte.

Le nostre forze in Africa

Le forze d'Africa sotto il comando di Baldissera si compongono secondo i dati ufficiali: di 1,300 ufficiali; 40,500 uomini di truppa dei quali 30,500 bianchi e 10,000 indigeni.

I quadrupedi sommano a 9,800.

I muli per l'Africa

La Tribuna sostiene che quando a Messina giunse l'ordine di sospendere la vendita di muli già se ne erano venduti circa 360, perdendo così 100 mila franchi.

Ricotti in seguito alla richiesta di Baldissera dispese per il pronto invio in Africa di 1200 muli che si trovano tra Napoli e Messina.

Il ministero e la questione africana

L'Opinione, rispondendo a coloro i quali temono che il ministero vada da un eccesso all'altro e che ora voglia la guerra a fondo, dopo essere stato accusato di voler pace ad ogni costo, dice:

«Una accusa non è più fondata dell'altra e un sospetto non ha maggior ragione dell'altro. Il ministero presenterà alla Camera i documenti ed esporrà i suoi propositi, che saranno ispirati all'interesse e alla dignità dell'Italia; poiché non sulle idee degli altri ma sulle proprie un ministero ha diritto di essere giudicato. Quando avrà parlato si potrà discutere perchè allora soltanto saremo in grado di dire: Ex ore tuo te judico.»

La stessa Opinione dice che il ministero prepara i documenti da presentare il 23 aprile alla Camera sulle vicende africane; aggiunge che il Governo ha, naturalmente, la copia delle lettere che furono restituite a Menelik e che il Libro Verde conterrà tutte le lettere di Menelik e di Baldissera e tutti i documenti scambiati fino all'ultimo momento.

La lettera di un "dervish,"

Il Figaro pubblica alcuni brani di una lettera pervenuta dal Sudan per la via di Gibuti (Obok), in data del 17 ramazan (2 marzo 1896), allo sceicco Abou Naddara, che vive a Parigi, e che traduciamo per i nostri lettori, ritenendola interessante per particolari che contiene:

«Sappi ed informa i figli della potenza amica, che noi siamo più forti e più uniti di che si crede. Dite loro che i leoni neri del deserto, sono così numerosi come i granelli di sabbia del loro deserto. I dervisci, i difensori intrepidi della fede e della patria, sono più di centomila guerrieri. Sì, noi abbiamo trentamila fantaccini, marcanti più rapidamente della gazzella e dei dromedari: diecimila cavalieri, sempre pronti a rovesciare il cavallo del loro avversario, e più di sessantamila combattenti portanti lance e scimitare.»

Quanto al numero dei volontari, che l'avvicinamento delle «cavallette rosse» (soldati inglesi) farà sorgere, sarà immenso. Siate sicuro, o venerabile sceicco, che i sudanesi andranno davanti al nemico colla stessa gioia colla quale le anime dei martiri volano verso il paradiso, ove le attendono i celesti sorrisi. Non domandiamo la guerra, ma non la rifiutiamo.

Potrebbe essere fatale a quelli che ce la dichiarano e distruggere il giogo iniquo sotto il quale da quattordici anni sono curvati i nostri fratelli egiziani!

Le spade, i fucili ed i cannoni, non ci mancano e la polvere, le capsule, e le cartucce, sono opera delle nostre mani e le nostre fabbriche possono rivalleggiare con quelle degli infedeli.

Noi li attendiamo dunque coraggiosamente. Allah non accorda la vittoria che a quelli che si battono per una giusta e santa causa.

Gli stati maggiori d'Essayed Ahmed Ataihi e di Osman Digma sono composti da egiziani ed abbiamo anche qualche ufficiale frangis (europeo).

Che l'Onnipotente fortifichi le nostre braccia, affinché noi abbiamo a provare agli inglesi, che la punta d'acciaio delle nostre lance è sempre mortale. D'altronde la prodezza ed il valore dei figli del Sudan sono a loro conosciuti.

Insensati! Essi hanno creduto di armare contro di noi lo sceicco El Senorch di Tripoli, per attaccarci dal lato di Darfour. Questo sant'uomo ed i suoi valenti adepti non

lavoreranno mai le armi contro di noi, ci serviranno piuttosto di scudo.

Ciò che ci opprime il cuore ed affligge l'anima nostra, o Abou Naddara, è il vedere i nostri fratelli d'Egitto spinti dagli inglesi ad una guerra fratricida. Che Dio ci perdoni il sangue musulmano innocente, che la fatalità ci obbliga di versare! Quanto gli abissini, dai quali ci credono minacciati, rassicurati o scacciati, essi ci aiuteranno, se noi lo vorremo, piuttosto che combatterci.

Potrebbe però anche darsi che questa lettera fosse semplicemente inventata...

Codronchi a Palermo

L'arrivo

Palermo, 23

Alle ore 3.45 pom. è arrivato il ministro Codronchi, commissario civile nella Sicilia. Fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da grande folla, stazionante nei pressi della stazione, che lo acclamò calorosamente.

Il proclama

Palermo, 23

Codronchi ha emanato il seguente proclama:

«Il mio primo saluto all'isola gloriosa si accompagna al ricordo che essa è la terra dove un proclama solenne del 14 maggio 1860 affermò per primo la unità della patria e che gli istituti liberi, parlamentari, hanno in questa parte d'Italia le più antiche e nobili tradizioni.»

Il governo, proseguendo negli intendimenti che lo indussero a proporre al Re un grande atto di pacificazione, mi affida l'incarico di provvedere a proporre delle riforme dirette a rimuovere le cause di malessere e di perturbazione colla maggior sollecitudine. I vostri interessi economici ed amministrativi, e la legislazione che li difende, fortificheranno l'ordine pubblico in maniera durevole e sicura.

Chiedo pertanto consiglio ed aiuto da tutti i cittadini, perchè l'accordo fra il popolo e il governo restituisca la pubblica fiducia e alla amministrazione la libertà e la giustizia e assicuri al paese la prosperità e la pace. Con questi sentimenti e propositi assumo l'ufficio, al cui adempimento occorre fede reciproca; come la ho in voi, così invoco la vostra in nome d'Italia e del Re - firmato: Ministro commissario civile per la Sicilia.

Codronchi

La morte

del senatore Ruggeri Della Torre

Romano Lombardina, 23

È morto il senatore Ruggeri Della Torre.

Il banchetto dei giornalisti

Roma, 23

Stasera nel salone dell'Associazione della stampa vi fu un banchetto animatissimo in onore dei congressisti giornalisti di duecento coperti. Vi assistettero alla tavola d'onore il sindaco principe Ruspoli, il ministro Carmine. Al levare delle mense Bonfadini presidente della Associazione della stampa e del Congresso ha brindato alla libertà della stampa.

Il ministro Carmine brindò al presidente dell'Associazione della stampa ed al congresso augurando che la stampa raggiunga sempre più grande prosperità ed autorità.

Parlarono inoltre il sindaco Ruspoli, Ghiesi, Armandi, Signorelli, Vassallo, Raimondi, Perelli.

Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Un pellegrinaggio veneto-lombardo-emiliano davanti a Leone XIII

Telegrafano da Roma, 23 sera:

Il Papa ha oggi celebrato messa nella sala della beatificazione. V'era gran folla di italiani e di stranieri. Campari, direttore del pellegrinaggio veneto, lombardo ed emiliano pronunciò un discorso. Il Papa ha risposto brevemente.

Poi il Papa ricevette in udienza privata Campari e i promotori del pellegrinaggio, che gli offrirono le somme raccolte nelle provincie di Torino, Cesena, Modena e Bologna.

Il Papa vestito degli abiti pontificali impartì la benedizione.

Il primo maggio

L'Osservatore Romano di ieri dice che l'on. Rudini, oltre che una circolare sull'accantonaggio ha mandato ai prefetti un'

altra circolare in cifra riguardo al movimento dei partiti avanzati nel primo maggio.

Deputati a Roma

Benchè manchino ancora quattro giorni alla riapertura della Camera Legislativa, parecchi deputati delle provincie sono giunti alla Capitale anche ieri sera.

X

Riunione di deputati

(A. L.) Roma, 23

Si annunzia per martedì mattina una riunione di deputati d'opposizione, convocata dall'on. Sonnino.

In quel giorno avrà pure luogo una riunione di deputati socialisti.

Interrogazioni ed interpellanze

(A. L.) Roma, 23

Nel prossimo consiglio dei ministri si deciderà sulla condotta, che dovrà tenere il governo di fronte alle numerose interrogazioni ed interpellanze pervenute alla presidenza della Camera, sulla politica interna, estera e coloniale.

È certo che quelle sull'Africa saranno svolte nelle prime sedute ed è facile che nella prima settimana abbia luogo un voto politico.

X

Il Gabinetto Rudini

e la nostra Associazione antiradicale

Si sa, che di tratto in tratto, quando le esigenze delle convenienze locali o il momento politico, si raduna la presidenza dell'Associazione antiradicale, colle presidenze e coi delegati dei Sestieri, per discutere e per affariarsi.

Il cambiamento avvenuto nel Ministero non poteva lasciare naturalmente indifferenti i propositi alla Associazione nostra, che abbraccia tanta parte della vita pubblica veneziana. Essi si riunivano adunque, e dopo lunga discussione, concludono che l'Associazione, visti i nomi e il colore degli uomini saliti al potere, non potrebbe immediatamente e ragionevolmente diffidare dei loro intenti. Che anzi qualche atto emanato direttamente dal ministro dell'interno, darebbe a credere che mai come ora l'ordine pubblico sarebbe stato efficacemente tutelato.

Però, sia per le oscillazioni dovute alle esigenze parlamentari, che qualche volta limitano pur troppo la libertà di azione di un Ministero, sia per i vincoli personali contratti con uomini politici, sempre dal partito combattuti, l'Associazione non si sente disposta a seguire a occhi chiusi il nuovo Gabinetto e a secondarne l'azione, tanto più che fino ad ora non si è dichiarato parlamentariamente, né agli occhi degli imparziali, il Ministero ha nel suo bilancio colpe, o benemeritezze.

Fedele quindi al suo programma, in forza del quale essa ha seguito il Gabinetto Crispi, che ha avuto il merito incontrastabile di mantenere la tranquillità pubblica in momenti gravi, e di ristabilire la finanza nazionale, l'Associazione Antiradicale si ripromette di spendere le sue forze nei limiti della sua azione in Venezia ed fuori in appoggio al nuovo Gabinetto, quando esso dimostri di non venir meno ai due punti sostanziali (politica interna e finanza) che hanno informato la condotta del precedente Ministero.

X

Ci pare che questa saggia decisione (che interpreta del resto il pensiero del Veneto politico) sia quella che meglio incontri lo spirito di tutti gli aderenti dell'Associazione Antiradicale. (Gazzetta Venezia)

Corriere dell'Estero

La crisi in Francia Ministero e Camera

Parigi, 23

La sinistra radicale presenterà nell'odierna seduta della Camera una mozione chiedente la riunione del Congresso per la revisione della costituzione.

Parigi, 23

Camera. - L'aula e le tribune sono affollate; quella diplomatica è completa.

Bourgeois legge la dichiarazione ministeriale; questa ricorda il voto della Camera a favore dei crediti per Madagascar e l'aggiornamento deliberato dal Senato che possa il ga-

binetto nell'impossibilità di assicurare in modo legale il funzionamento dei servizi militari nel Madagascar.

La Camera avendo dato al ministero splendide prove di fiducia il gabinetto non credette possibile rassegnare le dimissioni a Faure prima di avere reso conto alla Camera stessa dei patriottici motivi della sua decisione. Nessuna altra considerazione lo avrebbe deciso a rinnegare la dottrina di Gambetta che riconosce alla sola Camera la direzione generale della politica e il potere di fare i ministri. Il diritto d'interpretare la costituzione non appartiene a nessuna delle due Camere, ma all'assemblea nazionale.

La dichiarazione difende quindi il ministero dall'accusa di aver seguito una linea incostituzionale e termina esprimendo la speranza che la maggioranza riformatrice formatasi sul programma del gabinetto continuerà la politica democratica attendendo con fiducia l'ora in cui il paese pronunzierà il suo sovrano giudizio. (Applausi a sinistra).

Bourgeois seguito dagli altri ministri esce dall'aula mentre dall'estrema sinistra si grida: «Onta al Senato, abbasso il Senato» (agitazione prolungata). Bourgeois e gli altri ministri si recano al Senato ed intanto Ricard deputato della Cote d'Or e Goblet presentano degli ordini del giorno a favore d'una politica radicale e della preponderanza del suffragio universale.

Maurizio Lebon contesta alla Camera il diritto di discutere mentre manca qualsiasi governo e chiede l'aggiornamento della discussione.

La Camera accorda con 291 voti contro 208 tale proposta d'aggiornamento. (Duplice salva d'applausi a sinistra).

La Camera accorda con 291 voti contro 250 la precedenza al seguente ordine del giorno di Ricard, cui si associa pure Goblet:

«La Camera afferma nuovamente la preponderanza degli eletti dal suffragio universale e la decisione di continuare in una politica di riforme democratiche, - e passa all'ordine del giorno.»

La prima parte di tale ordine del giorno è approvata con 309 voti contro 38 e la seconda parte è approvata con 417 voti contro 37 (Applausi).

Dietro domanda di 40 membri del centro la votazione sul complesso dell'ordine del giorno Ricard-Goblet si fa a scrutinio pubblico alla tribuna, per appello nominale. La destra ed il centro si astengono.

Il numero legale è di 291 voti, non raggiunto, ma in conformità al regolamento, i segretari avendo constatato la presenza di oltre 291 deputati il voto è dichiarato valido.

L'ordine del giorno Ricard è approvato complessivamente alla unanimità di 258 votanti, poscia vengono presentate parecchie proposte per la revisione della costituzione che vengono rinviata alla commissione.

Infine, su domanda di Develle, la Camera si aggiorna a martedì.

Parigi, 23

(Senato) - Franck Chauveau a nome della Commissione finanziaria presenta la relazione favorevole all'approvazione integrale dei crediti per il Madagascar.

La discussione è rinviata a domani.

Parigi, 23

La riunione dei ministri dimissionari all'Eliseo fu breve. Felix Faure accettò le dimissioni del gabinetto.

Crelesi che Felix Faure comincerà domani a consultare i principali personaggi riguardo la formazione del gabinetto, e conferirà anzi tutto coi presidenti delle Camere.

Da Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bologna 22

Al Liceo Musicale - Rigoletto - Panorama - Conferenza - Sottoscrizione - Un reduce da Carma - A Reggio Emilia - Esposizione Francesco Francini - Il neo questore - Il prof. Bertolini - Cassiere e fedele - Partenza - Gian Pietro Galluzzi - Alle Assise - Ai Contavalli - La stagione. (Ottorino) - Mi si annunzia un geniale concerto del tredicenne pianista Enrico Toselli. A Firenze, entusiasmo, è la critica le fu dav-

vero benigna. Fra breve anche il pubblico del nostro Liceo musicale è chiamato a giudicarlo.

Al teatro Brunetti si sostiene con grandi sforzi il *Rigoletto*. L'opera è bistrattata. Piace la prima donna Maria Cappellaro, e fu calorosamente applaudita nella variazione di *Proch*. Domenica ultima della stagione con *Norma*.

Al Panorama artistico internazionale è ammiratissima la serie che comprende le feste per l'inaugurazione del canale di Kiel.

L'ultima conferenza della Società Insegnanti, ha luogo questa sera. Parlerà in francese la signorina Elisa Scheffer di Berlino. Il tema, che già in altro *corriere*, annunciava, e che qui ripeto, è « Le siècle de Luis quatorze, Molière et Racine ».

La sottoscrizione del nuovo titolo al 4 1/2 per cento per il prestito emesso dal Ministero del Tesoro all'interno, ha superato, anche nella nostra Bologna, ogni migliore previsione. I sottoscrittori copersero dei milioni di capitale, calcolato così un decimo dell'intera emissione conclusa dal sindacato, tutelante la Banca d'Italia. Anche il piccolo risparmio, non da meno, ha contribuito sottoscrivendo cartelle isolate. È un pronostico significantissimo di reale risveglio finanziario, di reale risveglio morale.

È arrivato stamane fra noi il soldato Domenico Fabbris di Udine, del 20. mo reggimento artiglieria, stanziato a Padova. Il Fabbris combatté ad Abba-Carima con la colonna Albertone. Convalescente ritorna, per tre mesi in licenza, al suo paese nativo.

Mintus m'informa, ed io pubblico volentieri, che a giorni, al Politeama Ariosto di Reggio Emilia, andrà in scena, allestita decorosamente, dalla Società cooperativa musicale, l'opera un *Ballo in maschera*. Auguro brillanti successi finanziari.

Nella vastissima sala del palazzo del Podestà, il 10 maggio s'inaugura l'esposizione provinciale di belle arti della società Francesco Francia. Il premio di mille lire verrà assegnato all'opera migliore di scultura o di pittura, ma ad artista bolognese, o quanto meno, residente nella provincia.

A nuovo questore fu nominato il cav. Neri. Ne dicono un gran bene. Noi sempre parchi nella lode, lo attendiamo all'opera.

Stasera il prof. Bertolini riprende il corso delle sue lezioni di storia del Risorgimento italiano, trattando della rivoluzione del 1860 nell'Italia Meridionale. Con altra corrispondenza riassumerò il discorso dello storico insigne.

Il cassiere della società del gas, Ettore Goretti, è scomparso involando una forte somma in cartelle della rendita, in oro e biglietti di banca. Il Goretti percepiva un onorario di 300 lire mensili, non giocava, nè, è provato, conduceva, con la moglie, vita dispendiosa. Intanto la questura indaga.

Domani partirà per l'Africa Virgilio Caccini tenente al locale comando territoriale del genio. Questa sera gli amici gli offriranno una bionchiata d'addio. Il tenente-colonnello Tonelli-Pallavicini, darà il saluto del comando.

L'annunciato dramma storico Gian Pietro Galluzzi del capitano Pontano dei Camaldoli, che doveva essere rappresentato sabato a sera a beneficio dei feriti d'Africa, è sospeso. Dirò meglio la certezza di un capitolino, di un naufragio, (m'accertano il lavoro inscennabile, e perchè allora si provò?) - indussero, assennatamente, l'autore a ritirarlo. Continua pure Gian Pietro Galluzzi a dormire indisturbato i tuoi sonni... *Oh il dolce oblio!*

Alle nostre Assise si dibatte una causa grave contro il delegato Jasoni. L'atto d'accusa diffuso e particolareggiato, non mi permette nemmeno di riassumerlo.

Vi informerò della sentenza. Il Jasoni è parmigiano ammogliato con figli. È delegato da circa nove anni. Prima della sua carcerazione era di stanza a Cuneo.

Al Contavalli, con interprete Goffredo Galliani, si rappresenterà *l'Arduino d'Ivrea*. L'incasso serale si devolerà a beneficio dei feriti d'Adua. Mi riprometto un bel successo.

Da tre giorni piove dritto. La temperatura si è sensibilmente abbassata. Una grande tristezza invade l'anima... *oh l'atmo sole!*

L'Africa e la situazione in Italia

(Corrispondenza Verde)

Un colloquio con Guido Baccelli

L'on. Guido Baccelli che, caduto Crispi, è tornato ai suoi studi di medicina, nei quali lo ho trovato immerso facendogli una visita, sebbene ricalcitrante a parlar di politica, alle mie richieste mi ha esposto il suo pensiero sugli ultimi avvenimenti d'Africa e sulla situazione in Italia.

«L'opinione pubblica - cominciò - è ignara dei fatti come si sono succeduti e però i primi giudizi che ha emessi dopo Abba Carima sono stati giudizi passionali.

«Il tempo farà la luce. Intanto il ministero passato con libero ed unanime voto si è spontaneamente dimesso, offrendosi olocausto volontario ad una immeritata sventura e rite-

nendo che le sue dimissioni potessero essere invitate alla pacificazione degli animi. Naturalmente, i giornali politici scrivono ognuno secondo il proprio partito, ma i fatti veri sono questi: il ministero Crispi nella questione africana ebbe alla Camera in dicembre i fondi che chiese ed una maggioranza di 107 voti. Da quel giorno alla riapertura della Camera non vi fu di nuovo che la sciagura di Abba Carima. Si può questa imputare al ministero passato? Ogni onesta coscienza dovrà rispondere di no. Risulta invece che erano per via alla volta di Massaua da 15 a 20 mila soldati che avrebbero potuto assicurare la vittoria. Nel combattimento sfortunato rifiuse il valore italiano di nuovissima luce. Con ufficiali e soldati come quelli, l'Italia non può temere nemici e non soltanto in Abissinia, ma in Europa anche. Se rivivesse Plutarco, farebbe una vita parallela di più tra il generale Da Bormida e Paolo Emilio. E poi, chi non sa che sotto i veli ormai troppo trasparenti l'Italia non combatteva gli Abissini soltanto?

«Gli uomini succeduti al potere sono rispettabilissimi e se, politicamente parlando, operassero il bene della nazione, al di sopra dei partiti e delle persone che passerebbero in seconda linea, l'interesse della nazione ci inviterebbe a sostenerli. Forse potevano avere animo più sereno ed equanime e collocarsi anch'essi al di sopra delle passioni personali, ciò che non fecero.

«In Africa oggi c'è un generale, mandato dal ministero dimissionario, esperto, valoroso, prudente.

«Egli chiederà i mezzi che crede necessari a tenersi per ora sulla difensiva, non immemore che le atrocità degli sciocani saranno presto o tardi vendicate da una giovane nazione come l'Italia che con tradizioni storiche di gloria militare è risorta ad una nuova vita. Però la prudenza esige di non esporsi per ora a nuovi insuccessi, ma di preparar la vittoria.

Le finanze italiane in questo momento stanno relativamente bene. Il prestito di 140 milioni per l'Africa non porterà gravi scosse all'edificio finanziario con tanto sapere e con tanta virtù costituito dal mio nobile amico Sidney Sonnino.

«Quanto alla situazione interna devesi osservare che in Italia come altrove vi sono i partiti sovversivi che per raggiungere la meta cui agognano si prefiggono per ora due mezzi: 1. Abbassare il prestigio della Monarchia; 2. Demolire l'esercito. Ma se il Ministero attuale che pur si valse nei primi giorni del clamore della piazza e di pericolosi consiglieri, terrà gli occhi aperti, il pericolo svanirà. Se invece con una condiscendenza colpevole lasciasse crescere il pericolo, allora il Ministero cadrà avanti al convincimento profondo che la Nazione ha di vivere e viver bene soltanto col regime costituzionale della monarchia di Savoia.»

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Vaccarino, 22. — *Commemorazione.* — Ci scrivono:

Vaccarino oggi fu tutto in lutto; commemorò con tutti i caduti nelle battaglie d'Africa il giovane Fugolo Pietro morto ad Abba Garima colla brigata Da Bormida, alla quale apparteneva come artigiere di montagna. È caduto alle 16-12 colpito come da un fulmine, come narrò Sgarbossa Pietro suo compagno gravemente ferito.

La festa riuscì splendidissima, se si considerano ciò che può fare la piccola frazione, che diè i natali al prode. Il modesto catafalco era ornato di verdi ghirlande, circondato da fasci d'arme raccolte in paese: sul feretro le insegne dell'artiglieria. La chiesa era gremita; tutto il paese, le parrocchie finite erano accorse alla commovente commemorazione. Circondavano il catafalco la fabbrica locale, i rappresentanti della Giunta del Consiglio, delle Autorità scolastiche di Piazzola non pochi signori e signore, le scuole maschili e femminili, i reali carabinieri; due soldati fortunatamente in licenza rappresentavano l'esercito.

Durante la santa Messa si ripeterono salve di moschetteria eseguita dagli amici del povero Fugolo.

La nobile contessa Cia Cittadella-Giusti proprietaria della campagna condotta dai poveri e desolati genitori del caro artigiere ha voluto essere rappresentata da suoi agenti di Piazzola sig. Luigi Tonellato e figlio.

Sopra la porta maggiore della Chiesa era affissa questa epigrafe:

FUGOLO PIETRO
AI PRODI CADUTI CON LUI
FRA L'AMBE AFRICANE
SOLENNI ESQUE
VACCARINO

Attorno al catafalco.

LAGRIME E PRECI
AI CARI FRATELLI
DILANIATI PRIA CHE VINTI
DALLE SELVAGGE ORDE ABISSINE
IL DIO DEGLI ESERCITI
NE CIRCONDI LA FRONTE GLORIOSA
D'IMMORTALE CORONA

ITALI FIGLI
LA RELIGIONE DEL NAZARENO
CHE SOLA IMMACOLATA VE SEGU
VI BENEDISSE PIANGENDO E SPERANDO
VENDICHERÀ SOLO COI SECOLI
IL VOSTRO SANGUE IL VOSTRO SACRIFICIO
I BARBARI OGGI VOSTRI STERMINATORI
REDDENTI DALLA SUA CARITÀ
SARANNO IL MONUMENTO
SOLO DEGNO DI VOI
SARANNO LA VOSTRA GLORIOSA VENDETTA

Il Parroco prima delle esequie disse acconce parole a lenimento degli sgraziati genitori Fugolo, a gloria del figlio. La commozione era universale e profonda; molte lagrime furono versate: la commemorazione riuscì ordinatissima a merito del sigg. Bruscato Battista, Zago Vittorio ex brigadiere, Scarpato Tito ex carabinieri, Da Rin Martino, che la diressero. Lode ad essi, al paese, che col suo obolo ne sostenne le spese. N. N.

Galgignano, 23. — (*ritar.*) Per cura di questo Municipio venivano ieri rese estreme onoranze al dott. Antonio Navarra, per oltre trenta anni medico condotto del nostro Comune, e riuscirono un vero plebiscito di amore e di gratitudine.

Di lui basti accennare che fu piuttosto fratello che amico di Francesco Marzolo, il quale, parlandone con altri, soleva dire di aver raramente conosciuti più bella intelligenza e più bel cuore.

Quale altre parole di elogio potrebbe aggiungersi a queste, degne veramente delle due candide e grandi anime che la morte ha riunite?

Egli fu il nostro orgoglio in vita e la sua memoria rimarrà qui sempre in benedizione.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 23 aprile

Alle 20.30 il Sindaco avv. Barbaro dichiarò aperta la seduta.

Presenti 32 Consiglieri.
Il Sindaco invita i consiglieri Vason, Zuccolini e Treves a fungere da scrutatori.

Barbaro apre la discussione sul primo articolo dell'ordine del giorno e cioè: Comunicazione e ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in confronto del sig. Oregno prof. Luigi.

Il Segretario legge l'atto.
L'autorizzazione per alzata è approvata.
Il Sindaco propone che si accetti l'offerta in dono dal Comitato per ricordo marmoreo in onore di Aristide Gabelli del cianzo fatto di una rendita annua di L. 55, per istituire un premio annuo col nome «Aristide Gabelli» a favore della R. Scuola Normale maschili di Padova.

I consiglieri prof. Giovanni Alessio e avvocato Frizzarin propongono delle aggiunte.
Il Sindaco le accetta, purché il Consiglio approvi.

Il Consiglio a maggioranza approva.
Si approvano senza discussione gli art. 3 e 4 posti all'ordine del giorno.

Il Sindaco dà la parola all'assessore Romanin-Jacur relatore sulla proposta di cessione alla signora Bandon Antonietta vedova Santini di un tratto di terreno del fondo annesso alla Loggia Amulea. Parla a lungo.

Camerini. È contrario in massima alla cessione di terreni di proprietà comunale. Deplorea la mancanza d'un vero giardino pubblico in Padova e non trova opportuno il diminuire, di una parte, sia pure piccola, l'unico giardino pubblico che Padova possiede. Propone che non si facci codesta cessione ed è dispiaciuto di non esser d'accordo, su questo punto colla Giunta.

L'assessore Romanin-Jacur sostiene la proposta facendo osservare che il giardino non ne risentirà alcun danno, poiché l'area in cessione è fuori della cerchia del giardino.

È approvata ad unanimità.
L'assessore Sacerdoti è relatore sulla cessione alla Società Veneta di un tratto di strada privata a ponte del Mappale N. 435 b in Altichiero, rendendo comune, in corrispettivo, un muro divisorio di proprietà comunale, eretto per metà su fondo della Società.

Sacerdoti invita il Segretario di leggere l'atto di domanda.

Vason dichiara, che nella sua qualità d'impiegato della Società Veneta, si asterrà dal voto.

Dopo animata discussione fra i consiglieri Giusti, Camerini, Colle, il Sindaco e l'assessore Sacerdoti, il Consiglio approva.

Ed il Sindaco leva la seduta pubblica e prega il pubblico a sgombrare la sala per la seduta segreta.

So: o le 21.10.

In seduta segreta

La questione del Gaz

Il Consiglio Comunale si radunò poi in seduta segreta nella quale il Sindaco comunicò

aver la Società Lionese del Gaz proposta la cessione dell'intera sua officina e la canalizzazione verso il compenso di lire 650 mila pagabili in due rate, una subito e l'altra alla fine del 1897, senza interessi - spese di contratto metà per ciascuna delle due parti contraenti.

La cessione dell'esercizio del Gaz al Comune avverrebbe il 30 Settembre a. c. anziché nel Settembre 1897.

Il municipio manterrebbe fino alla scadenza del contratto il prezzo attuale del gaz, diminuendolo dopo, e spendendo così circa quattrocentomila lire per riscatto del materiale.

Il Consiglio ad unanimità incaricò la Giunta di trattare l'affare e di concretare proposte che si discuteranno nella seduta di Lunedì.

Con ciò il noto progetto della erezione a nuovo della officina del gaz e del relativo prestito di L. 1.400.000 contratto colla Cassa di Risparmio e per quale il Consiglio era stato chiamato a decidere, resta momentaneamente sospeso fino a cose sistemate.

La seduta del Consiglio Comunale di questa sera

Avvertesi che la seduta del Consiglio Comunale indetta per le ore 20 d'oggi 24 corrente seguirà totalmente segreta.

COSE MILITARI

Il nuovo fucile all'esercito.

Per disposizione del ministero della guerra tutto l'esercito per la fine del mese di giugno dovrà essere armato del fucile a piccolo calibro, modello 1891.

Richiamo delle seconde categorie.
Quanto prima verrebbero richiamate le seconde categorie di tutte le classi per dare a questo contingente una breve istruzione.

Bollettino della pubblica istruzione.

Dal Bollettino della pubblica istruzione rileviamo:

A. Stefani, addetto all'Università di Padova, è portato lo stipendio a 1500 lire annue.

Il Bollettino stesso contiene una circolare dettante le norme generali allo scopo di dare un unico indirizzo nella compilazione dei progetti nell'appalto, nella direzione della contabilità e collaudazione di lavori affidati al direttore degli uffici regionali di conservazione dei monumenti.

Scherma.

Nella *poul* della settimana scorsa al nostro club di scherma rimasero vincitori per la spada il sig. Pietro Fabris e per la sciabola il sig. Corio Francesco.

Domattina col treno delle 6 la squadra dei nostri schermatori si reccherà a Venezia per il Torneo che avrà luogo dal 25 al 27 corrente, essa si compone dei signori Boer, Montalti, Ferri, Fiorentini, Corio, Fabris e Gasparini.

I signori prof. Cesarano e barone Massa furono dal Comitato veneziano pregati di far parte della giuria, e perciò precederanno i nostri schermatori partendo questa sera.

Auguriamo ai simpatici giovanotti di tornare vittoriosi continuando così le belle tradizioni del nostro club di scherma.

Pel caduti d'Africa.

Ci scrivono da San Pietro Viminario, 23: Oggi, nella chiesa parrocchiale di Vanzo, in comune di San Pietro Viminario; ad iniziativa del M. Rev. Capellano D. Giuseppe Comuzzi, ebbero luogo splendidi funerali per i poveri caduti d'Africa. Vi intervennero tutte le Autorità, gli impiegati e le scuole del Comune. Nella mesta cerimonia l'ordine fu ammirabile.

L'Istituto di Brusegana.

Ieri gli allievi della nostra Scuola Agraria a Brusegana si recarono a Conegliano per fare prima una visita a Collalto di Susegana, quella splendida posizione ammiratissima dai *tuoristes*, si recarono poscia a Conegliano e vi visitarono i due corsi della R. Scuola Ecnologica e gli stabilimenti industriali che si trovano colà.

Acquedotto.

La Deputazione Provinciale di Padova ha pubblicato il seguente

A V V I S O

Per imprevedute circostanze, si è dovuto protrarre l'esecuzione dei lavori per la diramazione dell'acqua potabile al Bassanello, di cui all'avviso di questa Deputazione in data 17 corrente mese. Pertanto la sospensione del transito dei veicoli a ruote nel tratto di strada provinciale fra la Barriera Vittorio Emanuele e il ponte sul canale scaricatore del Bassanello, viene rimandata ai giorni 27, 28 e 29 di questo mese istesso; avvertendo sempre che durante i menzionati lavori il transito dei veicoli suddetti dovrà avviarsi alla volta della Barriera Saracinesca.

Padova, 22 Aprile 1896

Il Presidente

MORONI

Cavallo in fuga.

Stamane in Piazza Capitaniato un cavallo attaccato ad una carrozzella, delusa la vigi-

lanza del padrone, che sta va seduto pacifico a bere nel vicino Caffè Sal van, fuggì.

Venue fermato da alcuni astanti allo sbocco che da via Patriarcato con duce alla via San Pietro.

Non si ebbe, fortunatamente, a lamentare alcuna disgrazia.

Ubrlaco molesto.

Nelle ore pom. d'ieri un giovanotto, nella piena ubbriachezza, molestava, in via Savonarola, i passanti.

La scena durò poco, giacchè passava per di là un'amico del devoto a Baco che, preso sotto un braccio, lo condusse a casa.

Meglio così!

Nuovo negozio.

Domani, sabato, verrà aperto al pubblico il nuovo negozio di ombrelli, bastoni, oggetti da viaggio ed altro, che la ben conosciuta ditta *Pietro Baratelli* ha voluto, a decoro della nostra Città, trasportare in Piazza Garibaldi, attiguo al Ristoratore *Stella d'Oro*.

Gli ampi locali, la quantità variata dei generi, il loro modesto prezzo e la gentilezza ed esperienza del personale adibito, fanno sperare al proprietario buoni affari.

Ciò che di cuore noi gli auguriamo.

Nozze.

Oggi *Giulio Girardi* maestro superiore in Arqua Bolesine giurò fede di sposo alla gentile e colta signorina *Luigia Bortoluzzi*. Anima gentile d'artista, al giovane avventurato si chiude il più sereno cielo d'amore. Fra il gaudio del felicissimo avvenimento trovino modesto posticino anche le felicitazioni dell'amicizia migliore.

Disgrazia orribile.

Ad Bassanello, un carro tirato da buoi ebbe ad investire la ragazzina Vittoria Frescura.

Le ruote del pesante veicolo conciarono assai male l'infelice che fu ricoverata all'Ospitale in grave stato.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

L'Onore, del Sudermann, rappresentato ieri a sera dalla Compagnia Paladini-Zampieri ebbe un vero successo.

Il pubblico che sapeva a priori con quanta diligenza la Compagnia sa rappresentare la bellissima commedia sociale, accorse in gran numero al «Garibaldi». Le signore erano molte, i palchi al completo, poltrone, scanni, fioritissimo con un pubblico veramente d'occasione.

Che dire del Paladini, del Calabresi, della Cristina? La cronaca si limita ad affermare semplicemente che furono efficacissimi, corretti e diligenti.

Battimani prolungati salutarono i fedeli interpreti del bellissimo lavoro del Sudermann.

Questa sera *Durand-Durand*, un'altra produzione che a Padova piace moltissimo.

Sabato 2 maggio la Compagnia Masi-Sichel-Tovagliari, che agisce ora a Venezia, inizierà a Padova un corso di 15 recite.

La Compagnia ha la specialità delle *pochades*. Chi avrà volontà di ridere farà recapito al «Garibaldi».

Il Grande Concerto della «Giuseppe Verdi» di Venezia

È ormai tutto definitivamente fissato. Il concerto avrà luogo nella grande sala del Casino dei Negozianti domenica prossima alle ore 20 1/2.

Gli esecutori saranno 40. Il programma altrettanto è dei più ricercati. Lo pubblicheremo domani. In tale attesa possiamo assicurare che la riuscita sarà splendida.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà *Durand Durand*

Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale

AUTOMATICO

Piazza Unità d'Italia

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

Questa settimana:

I Ricordi delle Guerre d'Italia 1602

SPORT

Le corse alle Capannelle

Roma, 23

Le corse, *Derby Reale*, alle Capannelle, non ostante un pessimo tempo, ebbero luogo egualmente, perocchè, dati i regolamenti, non si potevano prorogare.

Vi accorse pertanto poca gente; quella, si può dire, che aveva interessi alle corse e il mondo sportivo. Della famiglia reale vi assistette solo il re, che ritornò poscia tutto inzuppato nella pioggia. Il premio del *Derby Reale* fu vinto da *Goldoni* di T. Rook; giunsero poscia *Allegro* della razza di Sansalvà e *Mosquite* della razza Volta.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Udienza pom. del 23
Omicidio e ferimento

Presidente: cav. D'Osvaldo.
P. M.: cav. Ricci.
Difesa: avvocati Bizzarini, Longo, Toffanin, Floriani, Locatelli e Nazzari.
Imputati: Bau Carisio, Guarise Andrea, Buson Basilio, Meneghini Augusto e Trevisan Fortunato.

La seduta comincia alle ore 14.10.
Si leggono le perizie e quindi ha la parola il Sostituto Procuratore del Re per la sua

Requisitoria
Prima di tutto saluta gli egregi oratori della difesa, coi quali ha intimi rapporti di amicizia. E si rivolge ai Giurati.

Sostiene l'accusa per tutti gli accusati del delitto imputatogli.

Sono convinto - dice - o signori giurati, che se seguirete passo passo le mie parole potrete facilmente giudicare e serenamente.

Trovatevi dinanzi ad un quadro d'un distinto pittore: lo trovate, dapprima, bello, reale; ma, poi, avvicinatevi e studiatelo. Oh! allora ritornerete al posto di prima, altrimenti tutta l'illusione crollerebbe.

Ed è perciò che io voglio - con la coscienza libera - porvi in tavola tutte le questioni. Stategli bene attenti, o signori giurati - ed il vostro verdetto sarà la emanazione della giustizia vera.

Parlerò del coimputato Bau, che il suo difensore cercherà di rendervelo innocente, il quale per scagionarsi dell'accusa getta tutta la responsabilità del fatto agli altri suoi coimputati.

Che fa Bau dopo la scena avvenuta nella osteria Pistore? esce, ma certo che dopo rientrava, non per riprendere la partita, per bere un bicchiere di vino, ma per riprendersi il mantello eppoi trovarsi coi suoi compagni, per poi assieme a loro battere, uccidere il povero Fortunato Albertini, il quale rinasceva briaco, e protestava di non avere nulla con loro e che lo lasciassero andare a casa tranquillo.

Orbene: è vero che il Carlo Albertini mi acciò gli imputati e gridò «Avanti, avanti». Ma esaminiamo lo stato d'animo di lui, in reda alla più viva eccitazione a briaco franco.

La petulanza continua - prosegue l'egregio oratore dell'accusa - il contegno un po' albero del Carlo ci danno la prova più sicura della sua ubbriachezza.

Il Bau ammette d'aver bastonato il Carlo, a non il Fortunato Albertini. Ecco o signori giurati come sorte fuori la intera responsabilità del fatto in tutti gli imputati. Si scagionano l'uno con l'altro.

Ed ho finito per il Bau.

Meneghini prese parte al fatto. Orbene; si dice che è andato per mera curiosità sul luogo della rissa, è cioè per cercarvi il padrone.

Le risultanze smentiscono recisamente ciò, e provano invece che lui prese parte attiva al delitto.

Lo si vide infatti alle prese col Carlo Albertini e si udirono i colpi di bastone.

Che fa il Buson Basilio? Egli cerca di fardere d'esser fuggito. Ma chi lo prova ciò.

Lo stesso Meneghini afferma d'averlo visto, assieme agli altri armato di bastone.

Orbene anch'egli è responsabile come gli altri. Anch'egli contribuì all'uccisione del Fortunato Albertini ed al ferimento del Carlo.

Orbene, o signori giurati, egli è colpevole.

Guarise Andrea, anch'egli fa capolino più ed anche lui vuol far credere d'essere innocente, di non aver preso parte al fatto. Ma sono testimoni che qui vennero a deporre che ce lo provano.

Trova la responsabilità anche pel Trevisan Fortunato e passa ad enumerare le varie circostanze del fatto.

Orbene, signori giurati sentiranno cosa dice il teste Zaccaria Trevisan.

Costui mentre saliva l'erta assieme ai due Albertini, udì il Bau e gli altri, meno il Meneghini, poiché questi comparisce dopo, a micciare a gridar contro ai fratelli Albertini.

Molti altri testi - continua il P. M. - ci dicono che e ci dicono come gli imputati salirono al vignetto del prete per armarsi di norandelli.

Le circostanze importanti o signori Giurati, ho raccolte, importanti perchè corsa del sangue umano.

Le ho raccolte nelle deposizioni del teste Farotto e del Trevisan Zaccaria.

Qua è l'ordine del Bau al Ravarotto di proseguire oltre e cioè di non dar socorso a due poveri feriti, ad un morente!

Altra, che molti videro tutti gli imputati, a capo il Bau, scendere dall'erta dopo il delitto e tutti colle stanghe in mano.

Qua è un'altra, ad una, le deposizioni dei testi dell'accusa e poi viene a parlare sulle deposizioni di quelli a difesa.

Bau, o signori, lui stesso, ci dice d'aver bastonato il Carlo Albertini.

Ed allora, perchè un testimone viene a confermare ciò?

Volente, o signori Giurati, che un teste a difesa venisse qui a narrarvi d'aver veduto il Bau Carisio a colpire nel capo il povero Albertini Fortunato.

Questo non sarà mai.
Nessuno può dire chi abbia colpito il Fortunato Albertini.

Loro - gli imputati - loro solo lo sanno e certo non ce lo dissero e non ce lo diranno mai.

In questo fatto - o signori Giurati - ci fu un complotto poichè vediamo tutti gli imputati spogliarsi del loro mantelli, armarsi di bastoni, salire l'erta, minacciare i fratelli Albertini.

E di nuovo mi torna alla mente il fatto del constatare chi fu l'autore della lesione mortale.

L'accertarlo starà in voi.
Non so, o signori giurati, se il Presidente vi porrà dinanzi, fra gli altri quesiti, quello del ferimento grave senza intenzione d'uccidere, poichè il morto riportò una ferita. Comunque sia, siate umani sì, ma condannate.

Arringa dell'avv. Bizzarini
L'oratore - dice - dell'accusa, o signori, mi ha liberato di un grande peso, cioè di non poter affermare che il mio infelice difeso sia il colpevole dell'omicidio, e di ciò lo ringrazio, altrimenti avrei lottato con tutta la forza dell'animo mio per far crollare quest'accusa.

Orbene, chi furono i provocatori?
Non furono i fratelli Albertin che continuamente provocarono il Bau, solo perchè il Bau alcune sere prima aveva disarmato uno degli Albertin, che teneva una roncola in mano, con la quale aveva ferito uno e che poteva ferirne degli altri?

Per tale fatto sappiamo che gli Albertin furono conianati.

L'egregio rappresentante della legge cerca di trovare complicità, premeditazione nei giudicabili. Smentisco recisamente ciò, poichè vediamo i compagni del Bau qua e là nella osteria e non nel medesimo tavolo del Bau, dove questi sopportava - solo - tutte le ingiurie e le minacce degli Albertin. Dunque premeditazione non ce ne ha.

L'oratore dell'accusa, o signori giurati, dice che i fratelli Albertin tornavano a casa tranquilli, nient'affatto vogliosi di attaccar liti. Ciò non è vero, poichè furono loro a provocare nell'osteria Pistore il Bau, furono loro che nella strada, per i primi, invitarono a tezone i giudicabili. Essi, e chi avrebbe fatto diversamente? accettarono la sfida, e l'esito triste lo sappiamo.

Il bravo oratore combatte vigorosamente le asserzioni dei testi d'accusa.

Cita le affermazioni in appoggio al suo cliente dei testimoni che dichiararono d'aver udito dal Bau Carisio a dichiarare d'aver battuto l'Albertin Carlo; deposizioni queste che affermano che il Bau Carisio non fu l'omicida, e conclude: sono certo che il Bau Carisio sarà condannato, ma per carità non lo si mandi ingiustamente in carcere più di quanto egli meriti.

Alla vostra coscienza, o signori giurati, affido il Bau Carisio. Soprattutto siate umani!

Arringa dell'avv. Longo
E qui sorge a parlare il giovane e simpatico avv. Gaetano Longo di Este, che per la prima volta discute alle nostre Assise.

Egli è logico, serrato, stringente.
Ringrazia il P. M. del saluto rivoltogli nel principio della sua requisitoria.

Dice che all'avv. Ricci lo legano sentimenti di stima profonda e ricorda con affettuoso e commoventi parole il fratello di lui - capitano Ricci - caduto valorosamente sulle orrende ambe africane.

Dissente per alcun poco dall'oratore che lo precedette, e viene al punto in cui il P. M. sostiene anche pel Guarise Andrea l'accusa di aver partecipato all'uccisione ed al ferimento, e solo perchè chi contribuiva in qualunque maniera ad un delitto è colpevole quanto chi colpisce.

Confuta egregiamente le parole del P. M. e scagiona, con valide argomentazioni, il suo difeso, e cita in suo appoggio le deposizioni di tre testimoni.

Ribatte le argomentazioni dell'avv. Bizzarini, e cioè che potrebbe il suo raccomandato - Guarise Andrea - essere l'uccisore.

Conclude col domandare un verdetto di assoluzione.

Anche l'avvocato Longo sostenne, in que ta causa difficilissima, con onore il suo compito. Congratulazioni sincere.

Il Presidente, alle 18.15, leva l'udienza e la rimanda a domani alle 9.

Seduta antim. del 24
Arringa dell'avv. Locatelli

Dimostra brillantemente la non complicità del suo difeso - il Trevisan Fortunato.

Fa la genesi dell'accusa, che crolla tutta sotto il peso della deposizione dei testi, i quali dichiararono che, mentre la lotta ferveva, il Trevisan fu udito a pronunciare le parole: *no go palo, no go palo, cava un opio.*

Si trova d'accordo con l'egregio suo collega - avv. Longo - e cioè che l'omicida sia Bau.

Il teste Zanaga - dice l'oratore - prova pienamente nella sua deposizione che il Trevisan, nel momento della rissa, non si trovava nel posto.

Sostiene l'alibi del suo difeso e combatte il P. M. che dice: tutti gli imputati sono corresponsivamente complici, poichè tutti contribuirono all'omicidio.

Prosegue: Ora l'omicida, signori giurati, sapete chi è. Non potete dunque condannare il mio povero difeso Trevisan.

Cita le parole di Victor Hugo ad un Sovrano a favore di un assassino, e conclude: Assolvete e sarete giusti.

Arringa dell'avv. Nazari
Difende l'imputato Meneghini Augusto.

Comincia con un aneddoto avvenuto mesi or sono a Milano.

Osserva che a Cinto, una madre ed una sposa piangono perduto un figlio, un marito.

Signori giurati - dice l'egregio oratore - rendete a quelle desolate donne, il figlio, lo sposo; alla società un galantuomo.

Non cacciate in un orrido carcere un uomo che prese parte alla zuffa solo per cercarvi il fratello, e trovò invece il suo padrone alle prese coll'Albertin Carlo e s'interpose per dividere i litiganti, riportando una bastonata al braccio.

Ora, o signori giurati, assolvendo il mio protetto, non solo farete un atto di giustizia, ma premierete il Meneghini d'aver fatto da paciere.

In dubis abstine, dice un vecchio adagio latino. Se siete nel dubbio assolvete. Ridate ai suoi figli, piangenti di fame, il padre innocente.

Signori giurati! Siate umani, siate giusti, assolvete.

Arringa dell'avv. Floriani
Il difensore di Buson Basiglio, ringrazia il P. M. dell'affettuoso saluto rivoltogli.

È superbo di difendere per la prima volta nella nostra Corte d'Assise, e, per fortuna, difendere un innocente.

Commove nel punto in cui dice che una vecchia cieca, cadente, che va questuando casa per casa in Cinto, un tozzo di pane nero per sfamarsi, si recò nel suo studio ad invocare il suo aiuto pel figlio innocente, unico sostegno, che era in carcere sotto il peso di una grave accusa.

Ed io accettai, e venni qui a portare la mia debolezza, ma giusta parola in favore di quest'uomo, che già le risultanze processuali hanno, nel modo più esplicito, negato la sua complicità nel fatto.

Combatte assai logicamente la complicità di tutti gli imputati nel fatto che sostenne il P. M.

La deposizione - continua il simpatico avvocato Floriani - dello stesso imputato Bau afferma che il Buson non prese parte alla rissa.

I testi provano tutti che il Buson Basiglio non Bau salì l'erta dove avvenne la rissa.

In nome della giustizia, di una povera madre costretta a ramingere cieca, colla sola guida di un cane, senza tetto, priva persino d'un sasso su cui posare la canuta testa; insomma di una madre che oltre al figlio in carcere fu testè orfana di un figlio caduto nell'infesta Africa domanda un verdetto di assoluzione pel suo raccomandato.

Replica del P. M.
Sarà breve. Dice che la sua replica è necessaria. Necessaria tanto più in seguito agli attacchi a lui diretti dagli egregi oratori della difesa. Confuta le affermazioni degli avvocati.

E qui avviene un piccolo incidente fra l'avvocato Floriani ed il P. M.

Il Presidente fa cenno all'avv. Floriani di tacere ed il P. M. continua.

Quando questi cerca di dimostrare la responsabilità del Trevisan Fortunato e legge la deposizione d'un teste l'avvocato Toffanin scatta, facendo osservare al P. M. che cadde in errore e pregandolo di leggerlo un periodo prima del punto in cui stava leggendo e vedrà chiaro l'equivoco.

L'incidente è esaurito.

Passa sulla responsabilità dell'imputato Guarise Andrea - difeso dall'avv. Longo - e dimostra la sua complicità.

Conchiude col credere d'aver tutto mietuto nel campo della difesa.

Arrivederci alle 14.

L'avvocato.

LA VARIETÀ

Baruffe al confine franco-italiano
Genova, 23

Lettere da Ventimiglia annunciano disordini avvenuti nei giorni scorsi nella frazione Grimaldi al confine francese. Alcuni coscritti nostri, arrivati fino a Mentone, sono stati riaccolti indietro dalle guardie francesi. Due giorni dopo alcuni coscritti francesi entrarono armati di rivoltella e bastoni nel nostro territorio e, in una oseria, attaccarono lite con alcuni italiani, gridando *Abasso l'Italia! Viva Menelik!* Vi spunteremo in faccia!

Ne successe una feroce lite e uno scambio di bastonate.

Le guardie di finanza, che non poterono accorgersi del fatto, giunsero sul luogo quando tutto era finito.

F. FRANCO

GRANDE ASSORTIMENTO - VENDITA - NOLEGGIO

VELOCIPEDI

delle primarie Marche

Via Torricelle N. 4229 - PADOVA - Via Torricelle N. 4229

Completo Assortimento Accessori

e Coperture per Velocipedi di tutti i numeri



1608

ULTIMO CORRIERE

24 Aprile

Non gridano più «viva Menelik!»

Leggesi nell'Italia Militare e Marina:

Giornali ed individui antiafricani di professione e, fino ad ieri l'altro, ammiratori dell'eroe africano (come lo chiamano i francesi) da due giorni sono furibondi e parlano non solo di guerra a fondo, ma di guerra di sterminio, ecc. ecc.

Ha ragione il *Popolo Romano*, il quale osserva che questo linguaggio è «così grottesco da far ridere tutti i galli ed i galetti dell'Etiopia.»

È grottesco, s'intende, in certe bocche!

Sono arrivati perfino a dire e a scrivere che l'averci Menelik e Mangascià mandato per ambasciatore due contadini, addolora l'Italia più che la sconfitta di Adua!

O questo poi no. Del dolore dell'Italia non siete giudici competenti, massime in questo momento. Confendete il dolore dell'Italia colla vostra disillusione.

La battaglia di Adua fu davvero un disastro che ci pesa e ci peserà lungamente sul capo; ma la commedia dietro le quinte, di cui fu protagonista e vittima il maggiore Salsa, e che è finita come doveva finire, visto il modo con cui è cominciata, può far dispetto, niente altro.

Se invece di due attori principali sono venuti fuori due contadini, degni rappresentanti di chi ce l'ha mandati, ad annunziarci che è finita questa commedia di cui non conosciamo le scene, c'è bensì da dire che Menelik, oltre all'essere eviratore è anche villano (piccola aggiunta), ma non c'è motivo da strapparsi i capelli, non c'è ragione per cui vada in furrore chi bada più alla sostanza che alla forma, chi non si è mai affannato a lavare la testa all'asinno, nè la faccia a un ro negro.

Molto meno c'è poi ragione di escandescenze a freddo in chi fino a ieri ha detto che erano ubbie il prestigio dell'esercito e il credito dell'Italia compromessi dalla sconfitta di Adua. Parliamoci schietto.

È la pace fallita, non l'ambasciatore contadinesca che vi punge, *guerrafondati* che correte in un giorno più che gli uomini di convinzioni sincere in un lustro.

Se quei due contadini ci avessero portato la pace conclusa, magari con clausole che ci asterremo dal qualificare, ma senza obbligo di sborsare quattrini, voi forse avreste applaudito non solo a due contadini, ma pure a due somari.

Non siamo democratici?

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA
Giorno 25 Aprile 1896
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 48
Tempo m. dell'Europa C. cre 12 m. 10 s. 19

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

23 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	755.6	753.6	753.0
Termometro centigr.	+10.1	+11.6	+10.6
Tensione vap. acq.	8.4	7.0	7.7
Umidità relativa	91	68	81
Direzione del vento	NNE	NNE	NV
Velocità del vento	20	15	8
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24
Temperatura massima = + 13.0
» minima = + 9.4

Acqua caduta dal cielo
Dalle ore 9 alle 21 del 23 mill. 4.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. R. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Cutaneo
dà consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1356

Ciò che gradiscono i bambini

Dare ai fanciulli una medicina che prendano senza ripugnanza e senza ribellarsi, con conseguenti castighi e patetici d'animo, è un vantaggio inapprezzabile.



I medici dicono spesso che i fanciulli amano la Emulsione Scott e che si può loro somministrarla con molta facilità, unitamente ad un grande vantaggio per lo sviluppo fisico.

Il dott. Bartolini di Rimini, dopo aver fatto largo uso della Emulsione Scott nelle malattie dei bambini, dice:

30 Agosto 1895
L'azione della vostra Emulsione è così conosciuta e generale: zata da non aver bisogno d'ulteriori prove; tuttavia anch'io, dietro un uso molto esteso che ne ho fatto nella mia clinica, posso dichiararvi di averla trovata di facile somministrazione e di efficacia ammirabile, in ispecie nei bambini rachitici e scrofolosi.

Dott. GUGLIELMO BARTOLINI
Medico Chirurgo - Rimini

Il punto che riguarda il sapore della EMULSIONE SCOTT non dovrebbe esser dimenticato dalle madri, imperocchè se debbono somministrarla ai loro bambini, non dureranno fatica a farla prendere, e ne vedranno i vantaggi. Sotto l'azione benefica di questo preparato, i bambini crescono paffuti, rossi e robusti.

È però necessario evitare i preparati contraffatti e le imitazioni, chiedendo la Emulsione Scott genuina, involta in carta salmone (rossa-giallognolo), sulla quale è la contramarca consistente in una etichetta con la riproduzione del vero di un pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie.

Difidate delle imitazioni, le quali sono inefficaci o dannose a seconda della maggiore o minore inferiorità dei materiali che le compongono.

Monta Stalloni
DI PROPRIETÀ
del senatore Vincenzo Stefano Breda
IN PONTE DI BRENDA

Il sottoscritto porta a conoscenza del sigg. Proprietari di cavalle che a TREVISO presso la Scuderia Speranzon alla BELLA ITALIA fuori Porta Cavour, faranno, fino a tutto il mese di Giugno p. v. la monta.

MICCA, sauro, alto metri 1.71, nato nella sua razza a Camazzolo il 2 Maggio 1892 da James G. americano e da America americana. - Micca, causa la sua colossale conformazione, fu pochissimo allenato, e prese parte ad una sola corsa, l'anno passato, nel mese di Settembre, e la vinse.

NEMBO, baio, pochi peli bianchi in fronte, balzano alla sinistra posteriore, alto metri 1.62, nato nella sua razza a Camazzolo il 9 Febbraio 1893 da Grandmont record 2322 al chilogrammo ed 8'40" - il più grande record del mondo - per metri 8500 e da Gilda figlia questa di Wood Medium e di Bellona figlia di Tiger. - Nemo, all'età di 2 anni vinse alcuni premi in corso pubbliche.

MICCA monterà a L. 30
NEMBO « a 25

Le condizioni sono le stesse dell'Avviso pubblicato il 1° Febbraio 1896.

Presso lo stesso sigg. Speranzon potranno essere lasciate le cavalle, che saranno custodite in apposite scuderie a rischio e pericolo del loro proprietario e verrà loro somministrato l'eno ed avena di prima qualità a centesimi 7 al chilogrammo il primo ed a centesimi 13 la seconda.

Quel proprietario che lasciasse alla stazione di monta la cavalla senza un suo palafreniere, dovrà per la custodia e pulizia della medesima corrispondere L. 0.50 al giorno.

Tutte le iscrizioni dei due stalloni suddetti saranno comunicate con lettera indirizzata al sigg. LUIGI BOGUSICIA Segretario della Società Ippica in Treviso.

Ponte di Brenda, 22 Aprile 1896
Ing. VINCENZO STEFANO BREDa

STABILIMENTO IDROTERAPICO
BAGNI
Piazza del Duomo

DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semidolci, solferosi, arsenicali, salini.
DUCCIE calde, fr. dd-ghiacciate, scozzesi.
Massaggio, Ginnastica medica 137

OSTETRICA
E MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi

specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

Consultazioni private: tutti i giorni feriali, dalle 2 alle 4 pom.

Poliambulanza Medico Chirurgica
in Via S. Francesco N. 3796

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato
dalle 10 alle 11 1/2 ant.

TELEFONO 1075

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo N. 982 - PADOVA

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**
sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)
GAZZETTA DEL POPOLO
Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo, 982
Ufficio Internazionale di Pubblicità



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese il francese o il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle, e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna, mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perché contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 107, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, atulare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

CORRIERE DELLA SERA
GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA A
MILANO
Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia
Letto specialmente nelle classi agiate
Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982
ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

AVVISO IMPORTANTISSIMO
L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler
Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle
INDIE OLANDESI
per annodarsi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni
Annunci in tutti i giornali del mondo
Preventivi gratis dietro richiesta

V A G N E R & C.
Fortmund (Germania)
SPECIALITY

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Pressé per traverse per movimento a vapore o idraulico di massima costruzione.
Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, per di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e c. — Torni per assi e ruote, ecc.

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso
Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz o a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Ipiparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATOI a prezzi ridotti - SERRE per fiori di ogni forma a circa 1/2 litro al metro quadrato - VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato - SERRAMENTI di lamiera per Negozi in lamiera ondulata - POMPE per uso pubblico e privato - POZZI a getto continuo con tubi di ferro - APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scapamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno schiarimenti.

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, partecipazioni di morte, epigrammi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza. - Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

BALE & EDWARDS
Milano - Foggia - Napoli



MACCHINE DELLA STAGIONE
Falciatrici Walter A. Wood - Spandifeno Taunton-Rast
raccoglitori - Seminatrici - Aratri Oliver - Pressaforaggi

Elencchi gratis a richiesta

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Inviò gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale - Si vende in tutte le Farmacie

AVVISO INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO
L'Annunziata ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e comande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'addebiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova - Guardarsi dalle contraffazioni